

COMUNE DI LATIANO

ISTITUTO AUTONOMO CASE POPOLARI

Piazza TIEPOLO Lotto 39

PROGETTO DI ADEGUAMENTO PER
L'OTTENIMENTO DEL C.F.I.

- DOCUMENTAZIONE QUALIFICATA SUL PIANO TECNICO

27 FEB. 1987



Documentazione qualificata sul piano tecnico ~~dalle~~ misure più urgenti ed essenziali di prevenzione incendi per il rilascio del N.O.P. ai sensi della Legge 818/84. e relativo C.P.I.

L'impianto termico oggetto della presente trattazione è ubicato in Brindisi alla P.zza TIEPOLO Lotto 39 ed è a servizio della stessa palazzina per civili abitazioni. Esso è costituito da una caldaia con relativo bruciatore a gasolio ed è alimentato da un serbatoio interrato all'esterno del fabbricato come si evince dai disegni allegati.

L'impianto necessita dei lavori prescritti nell'elenco prezzi allegato ai fini dell'osservanza di tutte le misure più urgenti ed essenziali di prevenzione incendi contenute nell'allegato "A" al D.M. 8/3/85 previste per le attività di cui al p.to 91 del D.M. 16/2/82.

A questo punto si precisa che in fase di presentazione di mod.61 V.F. in data 29/10/86, oltre all'attività 91, è stata inserita l'attività n.15. Ma la stessa non ha motivo di esistere come chiarito dalla circolare del M.I. n.52 del 20/11/82 ai punti 5.0 e 5.1 in quanto nell'attività 91 è compresa la centrale termica, il generatore di calore e il deposito di combustibile.

Attività n.91: Impianti per la produzione di calore alimentati a combustibile solido, liquido o gassoso con potenzialità superiore a 100.000 Kcal/h.

Le misure più urgenti ed essenziali previste dall'allegato "A" al D.M. 8/3/85 richiedono l'osservanza dei punti "0" e "10".

PUNTO 0. - GENERALITA'

- a) Nella presente documentazione si fa riferimento ai termini ed alle definizioni generali di prevenzione incendi contenute nel D.M. 30.XI.1983.

- c) Presso l'impianto termico dovrà essere installata una segnaletica di sicurezza, ai fini antincendi, in osservanza alle norme del D.P.R. 524/82 e precisamente:
- divieto di spegnere con acqua eventuali principi d'incendio;
 - segnale di avvertimento circa la presenza di sostanze infiammabili;
- d) Presso l'impianto termico dovrà essere installato un estintore automatico "sprinkler" a soffitto da Kg. 12 a polvere del tipo approvato e con capacità estinguenti non inferiore a 21A-81B, idoneo a consentire un primo efficace intervento su principio d'incendio. L'agente estinguente è compatibile con le sostanze presenti nell'attività.
- e) L'impianto elettrico sarà provvisto di un interruttore generale munito di protezione contro le correnti di sovraccarico e di corto circuito installato in posizione segnalata, manovrabile sotto carico e atto a portare fuori tensione tutto l'impianto elettrico dell'attività. I cavi elettrici, nell'attraversare il solaio e le pareti di segnalazione del locale C.T. con ambienti a diversa utilizzazione, sono provvisti di idonei sistemi atti ad impedire la propagazione dell'incendio.
- f) La resistenza al fuoco delle strutture di separazione del locale C.T. da altri è superiore a 30 minuti primi (REI-30), valutata secondo le tabelle e le modalità riportate nella circolare n. 91 del 14/9/61, prescindendo dal tipo di materiali impiegati. Per i locali adiacenti non sono prescritti dalle direttive contenute nell'allegato "A" al D.M. 8/3/1985, valori particolari di resistenza al fuoco.

Per l'attività non è richiesta l'osservanza delle direttive di cui alle lettere "g", "h" ed "i" del punto "0" dell'allegato "A" al D.M. 8/3/85.

Punto "10" - IMPIANTI PER LA PRODUZIONE DI CALORE
PER POTENZIALITÀ FINO A 4.000.000 Kcal/h

La cetrale termica, alimentata a gasolio, osserva le norme della circolare n°73 del 29/7/71 per quanto riguarda i requisiti di ubicazione, di aerazione naturale, di accesso, dei dispositivi di sicurezza e dei divieti.

- AERAZIONE - Il valore della superficie di aerazione minima di cui deve essere dotato il locale C.T. è di $1/30$ della superficie in pianta. Nel locale sono praticate due finestre di superficie pari a $2,10 \times 0,75$ per cui:

$$S.aer. = 2,10 \times 0,75 \times 2 = mq. 3,15$$

$$S.vano = mq. 12,69$$

La superficie di aerazione minima richiesta dalle norme e pertanto:

$$1/30 \times 12,69 = mq. 0,42$$

per cui risulta:

$$S.aer. = mq. 3,15 > 1/30 S.vano = 0,42$$

- UBICAZIONE - Il generatore termico è installato in un locale apposito ad esso esclusivamente destinato con una parete attestata direttamente su spazio a cielo libero. Su detta parete sono state ricavate le aperture di aerazione.
- ACCESSO - Il locale C.T. non ha aperture di comunicazione con locali destinati ad altro uso. L'accesso ai locali avviene direttamente da spazio a cielo libero.
- DISPOSITIVI DI SICUREZZA - Il serbatoio del combustibile, il generatore termico ed il bruciatore sono tutti dotati dei dispositivi di sicurezza previsti dalla circ. n°73 del 29/7/71.
Il serbatoio in particolare è munito dei seguenti dispositivi di sicurezza:
 - a) tubo di sfiato dei vapori aventi diametro interno pari alla metà del tubo di carico (minimo mm.25), sfocianti all'esterno del fabbricato ad un'altezza non inferiore a mt.2,50 dal piano praticabile esterno, con l'estremità protetta da rete tagliafiamma;

b) dispositivo atto ad interrompere, in fase di carico, il flusso del combustibile allorché si raggiunge il 90% della capacità geometrica del serbatoio (dispositivo di troppo pieno).

Il bruciatore è dotato di dispositivo autonomo atto ad interrompere il funzionamento al raggiungimento di una temperatura prefissata, nonché quando per motivi impreveduti, venga a mancare la fiamma per un periodo superiore ai normali tempi di sicurezza.

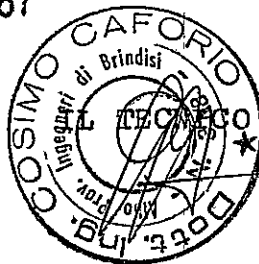
All'esterno del locale C.T., accanto alla porta di ingresso, è installato un dispositivo manuale che consente di intercettare il flusso del combustibile al bruciatore: valvola a strappo.

Tutti i circuiti elettrici situati all'interno del locale fanno capo ad un interruttore generale, ubicato all'esterno in adiacenza alla porta di ingresso, in posizione facilmente e sicuramente accessibile.

In definitiva si precisa che l'impianto termico, oggetto della presente relazione qualificata, osserva tutte le misure più urgenti ed essenziali di prevenzione incendi di cui ai punti "0" e "10" dell'allegato "A" al D.M. 8/3/85.

La presente documentazione qualificata sul piano tecnico contiene i dati rilevati durante il sopralluogo effettuato in data 25/2/87.

Brindisi, il 27 FEB. 1987



IL TITOLARE